

Tre donne, la fuga, l'incontro è il nuovo libro della Lippolis

IL ROMANZO

«Trilogia della fuga: lo chiamavo così, prima di dargli il titolo definitivo. Si tratta della storia di tre donne accomunate dalla necessità di prendere le distanze da un presente problematico e pieno di fragilità. Chi per mettersi realmente in salvo, chi per allontanarsi da situazioni che richiedono quella consapevolezza e coraggio utili per affrontare un cambio di rotta. Ma per tutte loro, la fuga diventa una possibilità di ricominciare». È nelle librerie in questi giorni il nuovo

romanzo di Maristella Lippolis, scrittrice di origini liguri che vive a Pescara dal 1970. Il titolo del libro è *Raccontami tu*, edito da L'Iguana, giovane casa editrice che dà spazio a donne scrittrici e a storie coniugate al femminile. Le vicende di Caterina (che

**PER LA PRIMA VOLTA
LA SCRITTRICE PESCARESE
PORTA IN PRIMO PIANO
FIGURE MASCHILI
ACCANTO
ALLE PROTAGONISTE**

continua qui la sua vita dopo essere apparsa nel romanzo precedente, *Una furtiva lacrima*), Dina e Alice prendono vita e crescono mano a mano proprio dal raccontarsi reciproco e ognuna, raccontando le proprie vicende in uno scambio continuo di esperienze, offre alle altre protagoniste la possibilità di capire un po' di più di se stesse.

È la storia avvincente di un incontro casuale delle tre donne le quali, per motivi diversi, ripensano le proprie vite condividendo luoghi, emozioni e voglia di ricominciare. Accanto a loro, la vita così com'è, uomini com-



Maristella Lippolis

presi. «Si perché - conferma l'autrice - questa è la prima volta che in un mio romanzo scrivo anche di uomini che svolgono un ruolo importante nella storia delle tre protagoniste. Mi hanno spesso rimproverata di relegare a ruoli troppo secondari le figure maschili, o di metterne in evidenza aspetti soprattutto negativi. In *Raccontami tu* si

parla di tre donne e delle loro relazioni, così come è nella vita». Ma c'è anche un'altra prima volta nel nuovo romanzo, la scelta di Pescara come ambientazione delle vicende. «Pescara mi è da subito sembrata il luogo adatto per accogliere Caterina, Alice e Dina. È una città dove c'è spazio per tutti, flessibile al punto giusto per offrire a chi sceglie di vi-

verci soluzioni inaspettate e immersa nella contemporaneità anche per gli aspetti più critici e violenti della società». Aspetti come la prostituzione, la violenza contro le donne, la prevaricazione. «Alla fine scrivo di quello che più mi inquieta, che mi fa impaccio. Nodi dolorosi che probabilmente riesco a sciogliere raccontandone». Una vera dichiarazione di poetica che fa Maristella Lippolis rammentando quello che diceva Karen Blixen per la quale ogni pena può essere sopportata se la si inserisce in una storia. *Raccontami tu* verrà presentato nell'ambito del Fla Pescara Festival, il 10 novembre prossimo.

Roberta Zimei

© RIPRODUZIONE RISERVATA